

Tessile e Moda: la Strategia UE per il 2030 cambia le regole del gioco. Cosa devono sapere le imprese.

Dal passaporto digitale al divieto di distruzione dell'invenduto: ecco come il nuovo regolamento sull'Ecodesign trasformerà la filiera per renderla circolare e competitiva

Il settore tessile europeo si trova alla vigilia di una trasformazione radicale. Con la **Strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari**, la Commissione Europea ha tracciato una rotta chiara che impatterà su ogni anello della catena del valore, dalla progettazione alla gestione dei rifiuti. Per le imprese italiane, eccellenza mondiale in questo campo, non si tratta solo di adeguarsi a nuove norme, ma di cogliere l'opportunità di guidare il mercato verso la sostenibilità.

Ecco una panoramica approfondita delle principali novità introdotte dalla strategia e dal Regolamento sulla progettazione ecocompatibile (ESPR), con le scadenze e gli obblighi che ogni imprenditore deve conoscere.

La Visione al 2030: "Il Fast Fashion è fuori moda"

L'obiettivo dichiarato da Bruxelles è ambizioso: entro il **2030**, tutti i prodotti tessili immessi sul mercato UE dovranno essere **durevoli, riparabili e riciclabili**.

La Commissione intende scardinare il modello "usa e getta". I capi dovranno essere realizzati in gran parte con fibre riciclate, privi di sostanze pericolose e prodotti nel rispetto dei diritti sociali. La strategia mira a rendere i servizi di riutilizzo e riparazione ampiamente disponibili e redditizi, spostando il focus dalla quantità alla qualità.

1

Le 4 Colonne della Nuova Normativa

Per realizzare questa visione, l'UE sta introducendo strumenti legislativi concreti. Ecco i punti cardine per le aziende:

1. Ecodesign: progettare per durare

Il cuore della riforma è il **Regolamento sulla progettazione ecocompatibile (ESPR)**. Non basterà più che un capo sia esteticamente valido; dovrà rispettare requisiti di prestazione e informazione specifici:

- **Durabilità e Resistenza:** i tessuti dovranno resistere a lavaggi e usura.
- **Riciclabilità:** i capi dovranno essere progettati pensando già alla loro fine vita (es. facilità di disassemblaggio, composizione delle fibre).
- **Contenuto di riciclato:** saranno introdotti obiettivi obbligatori per l'uso di fibre riciclate ("fibra su fibra").

2. Il Passaporto Digitale del Prodotto (DPP)

Questa è forse la rivoluzione più tangibile per le imprese. Ogni prodotto tessile sarà accompagnato da un **Passaporto Digitale**, accessibile (ad esempio tramite QR code) da consumatori e operatori.

Il passaporto conterrà dati precisi su:

- Composizione e origine dei materiali.
- Istruzioni per la riparazione e lo smaltimento.

- Tracciabilità della filiera.

Questo strumento aumenterà la trasparenza e renderà più difficile la contraffazione, valorizzando il vero Made in Italy di qualità.

3. Stop alla distruzione dell'invenduto

Una delle pratiche più criticate del *fast fashion* verrà bandita. Il regolamento prevede il **divieto di distruggere prodotti tessili e calzature invenduti**.

- **Le scadenze:** il divieto entrerà in vigore il **19 luglio 2026** per le grandi imprese. Per le medie imprese, ci sarà un periodo transitorio fino al **19 luglio 2030**. Le piccole e microimprese saranno per ora esentate.
Le aziende dovranno inoltre comunicare annualmente le quantità di prodotti scartati e le motivazioni, incentivando così una pianificazione della produzione più attenta alla domanda reale.

4. Lotta al Greenwashing e Microplastiche

Per proteggere le imprese che investono davvero in sostenibilità dalla concorrenza sleale, l'UE inasprisce le regole sulle dichiarazioni ambientali (*Green Claims*). Definizioni vaghe come "eco-friendly" o "verde" dovranno essere sostanziate da metodologie standardizzate.

Parallelamente si affronterà il problema delle **microplastiche** rilasciate dai sintetici con misure che andranno dalla progettazione dei filati ai sistemi di filtraggio industriale e domestico.

Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)

Viene introdotto l'obbligo di regimi di **Responsabilità Estesa del Produttore** armonizzati in tutti gli Stati Membri. Chi produce (o importa) il bene sarà responsabile finanziariamente e organizzativamente della gestione del rifiuto tessile post-consumo. Questo incentiverà i produttori a creare capi più facili da riciclare, poiché pagheranno un contributo (eco-contributo) modulato in base alla sostenibilità del prodotto (*eco-modulazione*).

Cosa significa per le Imprese?

Per il tessuto imprenditoriale italiano, composto prevalentemente da PMI, la sfida è duplice:

1. **Innovazione di Processo:** Sarà necessario investire in tecnologie di riciclo e in sistemi di tracciamento dati per il Passaporto Digitale.
2. **Nuovi Modelli di Business:** Si aprono spazi enormi per servizi di riparazione, *upcycling*, noleggio e vendita di seconda mano (*second-hand*), che diventeranno parte integrante del fatturato e non più nicchie marginali.

La transizione non è più un'opzione, ma un prerequisito per restare nel mercato unico. Le aziende che sapranno anticipare questi obblighi, puntando su trasparenza e qualità intrinseca, ne usciranno rafforzate, trasformando la conformità normativa in un vantaggio competitivo.

Treviso, 23 febbraio 2026

A cura di Servizi CSR

Sitografia/Bibliografia

1. La Strategia Generale

- **Strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari**

È il documento che delinea la visione al 2030.

- *Link alla pagina ufficiale:* [Commissione Europea - Textiles Strategy](#)
- *Documento formale (Comunicazione):* [COM\(2022\) 141 final](#)

2. Il Regolamento sull'Ecodesign (ESPR)

- **Regolamento (UE) 2024/1781 (Ecodesign for Sustainable Products Regulation)**

È la legge che rende obbligatori i requisiti di sostenibilità, il Passaporto Digitale e il divieto di distruzione dell'inventario. È entrato in vigore il 18 luglio 2024.

- *Link al testo ufficiale in Gazzetta:* [Regolamento \(UE\) 2024/1781](#)

3. Lotta al Greenwashing

- **Direttiva (UE) 2024/825 (Empowering Consumers)**

La direttiva che protegge i consumatori dalle pratiche sleali e definisce meglio cosa si può definire "sostenibile", vietando claim generici non comprovati.

- *Link al testo ufficiale:* [Direttiva \(UE\) 2024/825](#)

4. Gestione dei Rifiuti Tessili (EPR)

- **Proposta di revisione della Direttiva Quadro sui Rifiuti**

Contiene le misure per l'introduzione della Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) obbligatoria e armonizzata per il tessile in tutti gli stati UE.

- *Link alla proposta:* [Waste Framework Directive revision](#)